



PARROCCHIA di
QUINTO di TREVISO



ATTIVITÀ ESTATE 2018



PARROCCHIA di
S. CRISTINA

RICORDI, RACCONTI, EMOZIONI... dalle esperienze estive per ragazzi e giovani



GREST YUBI 2018 a QUINTO - DAL 25/6 AL 13/7

A.A.A. Animati, Animatori e Adulti. Questa è la combinazione perfetta perché la proposta Parrocchiale estiva, organizzata dall'Ass.NOI Oratorio san Giorgio, chiamata semplicemente **Gr.Est**, abbia il giusto valore nelle relazioni intergenerazionali che portano ad una circolarità educativa. Dal 25 Giugno al 13 Luglio, il numero dei soggetti ha superato le 200 unità (134 animati / 70 Animatori / 30 adulti).

Le attività si sono svolte tra le sale parrocchiali e l'Oratorio san Giorgio. Molteplici laboratori anche con tematiche sociali, hanno impegnato i ragazzi durante i pomeriggi. Giochi a squadre e merenda concludevano la giornata. La serata finale ha visto la nutrita partecipazione dei genitori, spettatori entusiasti. Ci viene da pensare che tutto questo si può avverare grazie alla disponibilità che viene donata gratuitamente da giovani adolescenti e da adulti della nostra Parrocchia mettendo a disposizione tempo, idee ed energie. *(i responsabili adulti)*

Anche quest'anno l'oratorio San Giorgio e la parrocchia di Quinto hanno riproposto il Grest, pensato per i bambini delle elementari e medie, della durata di 3 settimane. Molto importanti sono state le 2 settimane antecedenti al Grest che hanno impegnato noi animatori a preparare, a volte anche per giornate intere, le decorazioni e i giochi che sarebbero serviti durante le tre settimane. Lunedì 25 giugno le porte si sono aperte agli animati, accogliendoli in spazi completamente colorati e decorati in tema orientale, attorno al quale si sono svolte le attività di quest'anno. In una giornata quotidiana gli animati dopo aver svolto un momento di preghiera, balli di gruppo e un piccolo teatrino, partecipavano ai laboratori, un'ora dedicata alla realizzazione di piccoli lavoretti costruiti con le proprie mani, alcuni dei quali donati alla Residenza Menegazzi.

Successivamente, dopo una ricca merenda, iniziavano i giochi, momento di svago in cui varie squadre si scontravano cercando di accumulare i punti necessari per far vincere la propria squadra. Ogni settimana c'era almeno un giorno dedicato ai giochi con l'acqua e un altro all'uscita. Con l'aggiunta, per i ragazzi delle medie, delle "grest serate", un momento libero per stare in compagnia.

Durante il Grest abbiamo potuto svolgere tre gite, una all'Aquaestate di Noale, un'altra al parco avventure di Teolo e l'ultima a San Cassiano con giochi ancora più grandi e coinvolgenti. Per il quarto anno di fila abbiamo potuto svolgere la #COLORGREST, una festa in cui ci si lancia della polvere colorata a ritmo di musica. È stata pensata per i ragazzi nati dal 1999 al 2004, e quest'anno ha raggiunto 150 partecipanti. Per gli animati l'esperienza si è conclusa Venerdì 13 luglio con la grande serata finale che è andata a concludere un piccolo percorso estivo di attività e crescita personale con valori importanti sia per animati che animatori. *(i giovani animatori)*



GREST A SANTA CRISTINA - Dal 2 al 20 luglio

Positiva anche quest'anno l'esperienza del GrEst a S. Cristina. Hanno partecipato 110 bambini e 78 giovani animatori, più 19 aiuto animatori di terza media. Questi ultimi hanno svolto una attività rivolta a loro in collaborazione con la Caritas di Treviso, Domus Quinto, Avis Treviso e Casa di Michela. Come sempre un gran divertimento per tutti, soprattutto

in piscina. Un grazie alle 30 mamme /adulti che hanno un po' tralasciato la famiglia per essere a disposizione dei ragazzi e giovani della nostra comunità e quelle vicine. -

In giugno era stata fatta con Quinto e don Emanuele una uscita al Cavallino (Iesolo) in preparazione alle attività del GrEst. *(i responsabili e gli animatori)*

Vacanze di Branco a Vetriolo Terme (TN) dal 15 al 22 luglio.

Quest'anno il Branco della Rupe (lupetti e lupette dagli 8 ai 10 anni) ha trascorso una magnifica esperienza di campo a Vetriolo Terme (TN) dal 15 al 22 luglio. E' stato un viaggio alla scoperta delle emozioni, in cui abbiamo imparato a chiamarle per nome e di ognuna ne abbiamo visto la bellezza. Non è certamente un tema semplice da affrontare, ma i giochi, le attività manuali e la preghiera ci hanno aiutato a scavare dentro di noi e a capire qualcosa in più del nostro essere.

Le Vacanze di Branco sono per questo un momento da non perdere, sono un'occasione per crescere e per condividere con i propri amici le gioie e le fatiche. Vi chiederete ora il motivo per cui parliamo di fatiche, ebbene sì... Sembra facile a voi convivere con tante persone, collaborare con loro ed accettarne gli atteggiamenti diversi dai propri? Noi possiamo solo dirvi che non è impossibile, infatti siamo stati così in gamba da riuscirci, e l'abbiamo fatto tutti insieme!

C'è da dire anche che se in questa settimana siamo stati bene, è merito di tutte quelle persone che ci hanno permesso di poter vivere quest'esperienza: i nostri genitori, i capi, ed infine i cambusieri, che con tanto affetto hanno cucinato per noi. Ci siamo divertiti così tanto, che già non vediamo l'ora di partire per il prossimo campo, chissà quali paesaggi nuovi potremmo ammirare, chissà quali sfide dovremmo affrontare. Noi ci saremo!

Campo di Reparto a Pieve Tesino (TN) dal 15 al 25 luglio

Le sei squadriglie dei reparti Grifone e Fenice, per un totale di quaranta ragazzi (dagli 11 ai 16 anni) e dieci adulti tra capi e cambusieri, quest'anno hanno trascorso il Campo di Reparto a Pieve Tesino in provincia di Trento dal 15 al 25 luglio. Le cime hanno fatto capolino tra le nuvole. L'ombra delle nostre bandiere ha giocato con il vento. I nostri guidoni dopo aver fatto grandi balzi tra fango ed erba sono stati piantati davanti alle nostre tende. I teloni degli angoli di squadriglia oltre a bagnarsi hanno ballato con il vento. Le guide e gli esploratori insieme hanno



montato le tende, raccolto la legna per il fuoco, costruito le sopraelevate... le difficoltà non sono mancate, ma il tintinnio di gavette ha fatto da sottofondo ai pranzetti ristoratori. Abbiamo trascorso dieci giorni di gran divertimento giocando molto, facendo uscite di squadriglia con pernottato, attività tecniche e gli immancabili fuochi di bivacco in cui si canta, si balla e si recita. Fondamentale è l'importanza del supporto di squadriglia che è formata da un gruppo di ragazzi e ragazze decisi a mettersi in gioco perché nonostante età differenti si aiutano nei momenti di difficoltà e condividono momenti di gioco sempre supportati dai capi reparto.

Route di Clan, sulle strade delle Alpi Carniche, dal 31 Luglio al 5 agosto

I Rover e le Scolte del Clan "Airone" (dai 16 ai 21 anni) hanno fatto un pezzo di strada nelle Alpi Carniche, partendo dalle sorgenti del Piave e arrivando al rifugio "Tolazzi", per vivere un'esperienza di comunità, strada ed essenzialità, tra le trincee dei "Ragazzi del '99" (loro coetanei di 100 anni fa).

Camposcuola 2^a e 3^a media a Laggio di Cadore dal 19 al 26 agosto

KEEP CALM YOU ARE THE KING. 35 giovani ragazzi, frequentanti il 2° e il 3° anno delle scuole medie, hanno intrapreso la loro prima esperienza di campo estivo nel piccolo paese montano di Laggio di Cadore. Un'occasione per tutti loro di stare insieme e crescere divertendosi. Con loro in questo viaggio erano presenti 2 coppie di cuochi, D. Emanuele e ben 10 animatori, tutti pronti a far divertire, far crescere e aiutare i ragazzi. Il campo, durato 8 giorni, fu diviso in maniera molto semplice; alla mattina si svolgevano delle attività che, prendendo spunto dalla storia del re Davide, ci facevano affrontare ogni giorno un tema importante nella vita di ciascuno di noi, come per esempio il coraggio, l'amore, la consapevolezza del proprio valore e verso le altre persone. Dopo una mattina gustoso pranzo, il pomeriggio era dedicato alle attività che, prendendo spunto dalla storia del re Davide, ci facevano affrontare ogni giorno un tema importante nella vita di ciascuno di noi, come per esempio il coraggio, l'amore, l'importanza del rispetto verso se stessi e dedicata alla crescita di sé, e dopo un al divertimento. Le attività erano tra le più stanchi e per i più tranquilli, ai tornei sportivi di vario genere e alle brevi passeggiate nelle zone limitrofe, per i più desiderosi di correre. Una giornata particolare rispetto alle altre fu quella dedicata al raggiungimento e alla visita al lago di Auronzo dove tutti, dopo un paio d'ore di camminata, hanno potuto rilassarsi, fare il bagno e rifocillarsi.



Camposcuola di 1ª superiore a Vicchio e Barbiana, dal 12 al 19 agosto

Immersi nella meravigliosa Toscana abbiamo accompagnato i ragazzi in un viaggio alla scoperta di Don Milani, che a Barbiana, piccola località dispersa tra le colline del Mugello, ha fondato, nel 1954, una scuola, permettendo ai bambini e ai giovani del luogo, figli di famiglie molto povere, di costruirsi una formazione, che, altrimenti, non avrebbero potuto permettersi. Un grande uomo di fede che ha donato la propria vita a questa missione.

I ragazzi sono stati accolti nella Scuola di Barbiana, dove hanno potuto ripercorrere insieme ad un membro della Fondazione Don Lorenzo Milani quegli anni e l'innovativo progetto educativo del "priere". Attraverso le attività proposte, i nostri giovani hanno potuto

approfondire l'aspetto spirituale ed i valori, quali carità, libertà, giustizia e fede, che quest'uomo ha trasmesso attraverso i suoi testi, alle nuove generazioni.

"I Care", traducibile in "mi importa", "mi interessa", è stato il motto che ha accompagnato noi in questa esperienza come aveva accompagnato allora la vita degli alunni di quella scuola. È stato per noi animatori un passaggio di testimone poiché anche noi abbiamo vissuto la stessa esperienza e rimasti colpiti allora da quel motto, abbiamo voluto trasmettere ai nostri animati quel messaggio: mi importa dell'altro che è accanto a me e di colui che è diverso da me. Insomma, una settimana ricca di significato, ma non solo, non sono mancati infatti i giochi, le risate, il divertimento e una visita alla splendida Firenze.

In conclusione vorremmo cogliere l'occasione per ringraziare Don Emanuele ed i cuochi ed aiuto cuochi che hanno reso possibile questa esperienza ed i nostri animati e le loro famiglie per aver creduto in quello che noi riteniamo essere stato un importante momento formativo e di crescita personale.

Campo 2ª- 3ª Superiore: Sinodo Dei Giovani, 6 -12 agosto

8 giovani di 16/17 anni della nostra comunità assieme ai loro educatori hanno accolto l'invito del Papa di partecipare al Pellegrinaggio verso il Sinodo dei Giovani, mettendosi in viaggio assieme ad altri 800 giovani della Diocesi di Treviso dal 6 al 12 Agosto.

La settimana è stata suddivisa in 3 momenti, il primo di questi vissuto ad Aquileia alla scoperta del luogo da cui ha avuto origine il Cristianesimo nel Triveneto. Da Aquileia tutti i giovani partecipanti all'esperienza, in serata sono giunti nei vari punti da cui avrebbe avuto inizio il nostro pellegrinaggio: San Zenone degli Ezzelini, Castelfranco Veneto, Mirano e San Donà di Piave. La destinazione era la stessa per tutti: il Seminario Vescovile di Treviso. Il gruppo di giovani quintini accompagnato da D. Emanuele è stato assegnato alla carovana in partenza da San Donà. In seguito al pernottamento negli ambienti della parrocchia di Mussetta ci siamo messi in cammino percorrendo con lo zaino in spalla una quindicina di chilometri al giorno, trovando accoglienza ed ospitalità per i pasti e il pernottamento nelle varie parrocchie che abbiamo incontrato lungo il cammino: Losson della Battaglia, Marteggia, Portegrandi, Musestre, Casale sul Sile, Casier.

Sono state giornate intense e faticose, oltre al cammino, ogni giorno era ricco di momenti di riflessione accompagnati da testimonianze e preghiera. Queste 4 giornate di pellegrinaggio non sono state per niente facili: il caldo atroce, il peso dello zaino e le vesciche ai piedi ti facevano solo venir voglia di raggiungere la tappa il prima possibile, ma anche condividere gli ambienti a nostra disposizione con altri 250 giovani stanchi e accaldati come noi non è stato sempre semplice. Durante queste giornate, però, non eravamo mai soli, lo stare in compagnia, il conoscere tantissime nuove persone spesso ha fatto dimenticare tutte le fatiche e il malessere e ha fatto sì che rimanesse un ricordo indelebile nel nostro cuore, i volti, i canti, i paesaggi, il cielo, il sudore, le cene seduti a terra con la gavetta in mano, le code interminabili per il bagno, le risate, il fresco della notte.

Giunti in seminario, il Vescovo ci ha accolto in Duomo per ascoltare i racconti della settimana appena vissuta e per inviarci ufficialmente a Roma per l'incontro con Papa Francesco. Il mattino seguente con 14 pullman ci siamo messi in viaggio per l'ultima meta del nostro pellegrinaggio: Roma.



Il primo appuntamento del weekend romano è stato al Circo Massimo dove assieme a 70 mila giovani giunti in pellegrinaggio come noi da tutta Italia abbiamo assistito prima alla veglia molto toccante con il Santo Padre e poi ad un concerto organizzato per l'occasione, Vado al Massimo, dove abbiamo ancora una volta saltato e cantato abbracciati a migliaia di altri giovani come noi. Dal Circo Massimo, durante la notte ci siamo messi in cammino per la città alla volta di Piazza San Pietro, dove dopo aver assistito ad una bellissima alba, il mattino abbiamo assistito alla messa ed all'Angelus. Abbiamo avuto anche la fortuna di poter vedere il Papa da molto vicino ed è stata un'emozione indescrivibile che ha fatto scendere anche qualche lacrima...un dono prezioso che ci ha permesso di concludere nel modo migliore l'esperienza vissuta.

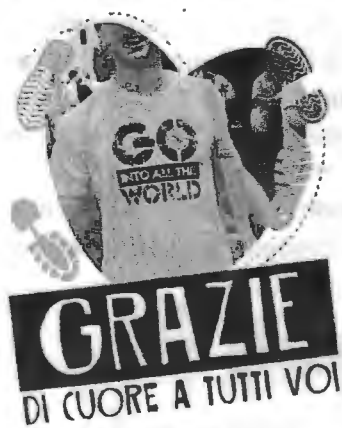
È stata una settimana molto intensa e ricca di momenti che ci hanno permesso di riflettere e accrescere in noi la fede, abbiamo compreso di non essere soli in questo cammino e, come ci ha invitato Papa Francesco, di essere pellegrini sulla strada dei nostri sogni, perché solo con tanto coraggio si può dare realtà al futuro che desideriamo.

Per sapere cosa è il Sinodo

Nell'ottobre del 2018 si terrà la XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi per la prima volta nella storia sul tema: "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale" ed in occasione di ciò è stato indotto per agosto 2018 il Pellegrinaggio verso il Sinodo dei Giovani a Roma. Sinodo deriva dal greco syn-hodos, letteralmente "camminare insieme". Il Sinodo è, infatti, un luogo per l'incontro dei Vescovi tra di loro, attorno e con il Papa che lo convoca quale strumento di "consultazione e collaborazione". È dunque un luogo per lo scambio di informazioni ed esperienze, per la comune ricerca di soluzioni pastorali valide universalmente.

Il Santo Padre ha rivolto una Lettera indirizzata direttamente ai giovani, esortandoli a partecipare attivamente al cammino sinodale, perché il Sinodo è per loro e perché tutta la Chiesa si mette in ascolto della loro voce, della loro sensibilità, della loro fede, come anche dei loro dubbi e delle loro critiche. Li invita inoltre ad 'uscire', sull'esempio di Abramo, per incamminarsi verso la terra nuova costituita «da una società più giusta e fraterna» da costruire fino alle periferie del mondo.

A S.Cristina il 9 e 10 agosto sono stati ospitati 2 gruppi di oltre cento ragazzi ciascuno che vivevano questa esperienza di pellegrinaggio diocesano. Un gruppo a pranzo e l'altro a cena con pernottamento e colazione. Grazie alla collaborazione dei volontari, delle famiglie, l'accoglienza nella palestra e negli ambienti parrocchiali.



Campo giovani vicariale 16-18 anni a Catania, 4-11 agosto

Il 4 agosto 2018, 38 ragazzi di età compresa tra i 16 e i 18 anni provenienti da cinque parrocchie della Diocesi di Treviso, guidati da don Samuele Tamai, suor Mara e tre animatori, hanno percorso milletrecento chilometri per poter vivere un'esperienza di servizio presso la Caritas di Catania. Nei giorni di lunedì e venerdì, accompagnati dai nostri educatori e guidati da volontari e operatori dell'organismo pastorale della Diocesi di Catania, abbiamo preparato e servito pasti caldi, smistato le donazioni di vestiario e ascoltato le tantissime storie degli assistiti delle numerose mense presenti in città. In particolare, noi ragazzi, suddivisi in piccoli gruppi di circa dieci unità, abbiamo collaborato a turno con i volontari dell'Help Center della Stazione Centrale per la preparazione e il servizio in sala della colazione, del pranzo e della cena, venendo a conoscenza delle necessità e delle difficoltà di molti italiani e stranieri che quotidianamente affollano la mensa sociale. Inoltre, nel corso della serata, abbiamo accompagnato i volontari dell'Unità di Strada, la ronda serale che ogni giorno consegna un pasto caldo alle persone senza fissa dimora della città.

È stata importante anche l'esperienza vissuta alla mensa "Beato Dusmet" di Librino, dove abbiamo potuto incontrare una povertà essenzialmente catanese. Inoltre abbiamo potuto ascoltare la testimonianza dei fratelli di Giuseppe Montana, un poliziotto italiano, commissario della squadra mobile di Palermo, ucciso dai sicari di Cosa nostra il 28 luglio 1985. I due fratelli ci hanno permesso di comprendere meglio come il fenomeno della mafia non sia confinato in Sicilia ma tocchi da vicino anche i territori del nord Italia, nonostante sia spesso percepito come lontano. Abbiamo anche avuto la possibilità di visitare il Centro Astalli, un punto di riferimento per i richiedenti asilo minorenni che arrivano nel territorio siciliano. L'associazione infatti fa fronte alle diverse problematiche connesse alla fase di accoglienza dei minori non accompagnati. In questa occasione, attraverso un'attività che consisteva nell'inventare e raccontare una storia, abbiamo potuto confrontare i diversi modi di vivere e abbiamo concluso la giornata mangiando cibo tipico dell'Africa da loro preparato e ballando tutti insieme.

Nel complesso è stata un'esperienza molto significativa perché ci ha portato a contatto con realtà molto diverse da quelle a cui siamo abituati e con persone che vivono in condizioni difficili. Ci ha permesso di metterci in gioco toccando con mano l'importanza dei gesti più piccoli che spesso nella vita di tutti i giorni trascuriamo ed è stato emozionante sentire i propri sforzi ripagati non da qualcosa di concreto o da un grazie ma dalla consapevolezza di aver aiutato per quanto ci fosse possibile delle persone meno fortunate di noi.